

Il procione gran lavoratore

Dietro quella maschera da furbetto si nasconde un ottimo corridore, nuotatore e arrampicatore; e per trovare il cibo si trasferisce in città.

È la prima volta che esplora il mondo: con l'arrivo della primavera un piccolo procione mette fuori il musetto dalla sua tana, un giaciglio di foglie in un tronco incavato. Ha trascorso un mese intero chiuso lì dentro. Come tutti i procioni è nato cieco e i suoi occhi si sono aperti dopo tre settimane. Ora può cominciare a seguire la madre, insieme ai suoi fratelli: se vorrà sopravvivere nelle inhospitali foreste del Nord America dovrà imparare presto a cacciare, nuotare e, per sfuggire ai predatori, arrampicarsi velocemente sugli alberi. I cuccioli restano con la

famiglia fino ai primi freddi. Poi si separano gradualmente e vanno in cerca di cibo, da soli o in gruppo.

Per superare l'inverno dormono profondamente nelle loro tane, servendosi delle abbondanti riserve di grasso accumulate in estate. Non è un vero e proprio letargo: di tanto in tanto, quando la temperatura sale, si svegliano per bere e mangiare. Sempre più frequentemente si avventurano nelle città, che stimolano la loro innata curiosità, oltre ad offrire rifugio e riserve alimentari senza dover fare molta fatica.

CORBIS/Chrisch Wermier



Al procione piace la compagnia: è un animale gregario (vive di solito in gruppo). Trascorre la maggior parte del giorno sonnecchiando sugli alberi, al riparo di rocce sporgenti o in buche nel terreno. Al calar delle tenebre esce a cercare cibo: frutta, semi, noci e uova. Ma è soprattutto un astuto predatore: con estrema pazienza e grande abilità tende agguati a uccelli, topi o insetti. Nuotatore provetto, spesso vive vicino a laghi o fiumi dove può cacciare pesci, gamberi d'acqua dolce, tartarughe, rane e lumache.

Un buongustaio

Mangia di tutto ed è molto goloso. È particolarmente attratto dai nuovi sapori che trova in luoghi abitati (ad esempio adora i dolci, il burro di arachidi e il cibo per cani). Arriva anche a mangiare dalle mani delle persone. Combattuto tra diffidenza e curiosità, si avvicina lentamente a quattro zampe, con il dorso ricurvo, la testa bassa e la coda penzoloni. Ma appena scopre qualcosa di interessante si alza sulle zampe posteriori e assume un aspetto vispo e attento. A quel punto è velocissimo nell'addentare il cibo e può diventare imprudente allungare una mano per offrirglielo!

